



**Coordinamento della Lombardia
degli Ordini
dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione e della Prevenzione**

Milano, 15 luglio 2020

**Il ruolo delle Professioni Sanitarie nella riforma della L.R. n. 23/2015:
un ponte fra il paziente e il territorio.**

La Legge Regionale n. 23/2015, “Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo”, ha contribuito a dare una forte spinta allo sviluppo del panorama sanitario e socio-sanitario in Lombardia, in precedenza regolamentato dal Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità (Legge Regionale n. 33/2009). Le modifiche alla L.R. del 2009 si concretizzano in alcuni fondamentali aspetti di natura organizzativa – come la costituzione delle Agenzie di Tutela della Salute e delle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali – ma soprattutto segnano un cambio di paradigma a livello di principi, con lo spostamento dell’asse di intervento dall’ospedale al territorio e una focalizzazione sul paziente nella sua totalità. L’evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo (SSL) corre parallela all’evoluzione delle professioni sanitarie avvenuta in questi ultimi anni, sia attraverso l’importante crescita scientifica, sia attraverso la capacità di *governance* dei contesti socio-sanitari.

Queste istanze di cambiamento, poi confluite nel Piano Socio-Sanitario integrato Lombardo 2019-2023, prendono le mosse dalla constatazione che il panorama demografico e epidemiologico della regione è profondamente mutato negli anni, rendendo necessario un approccio alla persona che non si limiti alla logica della “prestazione”, ma che preveda percorsi di diagnostica da una parte, e di prevenzione e riabilitazione dall’altra. Una linea d’azione multiprofessionale che gli Ordini TSRM e PSTRP rappresentano in tutte le sue sfaccettature, grazie alle competenze di ben 19 professioni sanitarie nell’area tecnico-diagnostica, tecnico-assistenziale, della riabilitazione e della prevenzione. A sostegno di questo orientamento, proprio la L.R. n. 23/2015 annovera fra i suoi principi la “*valorizzazione e responsabilizzazione delle risorse umane di tutte le professioni sanitarie, sociosanitarie e sociali [...] a beneficio del SSL*”. Già cinque anni fa, dunque, l’obiettivo appariva definito, ma a che punto siamo con la sua realizzazione?

Sia la Legge Regionale del 2015, sia il Piano Socio-sanitario sopra indicato, pur nel loro lodevole sforzo di superare la frammentarietà dell’offerta assistenziale con un nuovo modello organizzativo, spesso sembrano focalizzarsi su una gamma limitata di operatori in ambito sanitario. Eppure, una visione completa delle competenze in gioco appare imprescindibile per l’attuazione dell’auspicata “*presa in carico del paziente nella sua totalità*” nonché della “*continuità di cura e di assistenza*”. La cura della persona, infatti, non può limitarsi al momento dell’erogazione dell’esame, soprattutto se parliamo di malattie croniche – e proprio il tema della cronicità e della non-autosufficienza è un altro dei punti chiave della L.R. n. 23/2015. La valorizzazione delle professioni sanitarie attive nell’ambito della riabilitazione può portare a un rafforzamento della rete assistenziale, sia a livello domiciliare e ambulatoriale sia presso le strutture di degenza come Presidi Ospedalieri Territoriali (POT) e Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). Il primo beneficiario è il paziente stesso che riscontra un miglioramento della qualità della vita ed è meno soggetto al riacutizzarsi della patologia, con ricadute positive anche sul servizio sanitario nazionale e sul primo nucleo assistenziale del nostro territorio: la famiglia.

Allo stesso modo anche i profili di area tecnico-diagnostica, tecnico-assistenziale e della prevenzione tendono a scivolare “dietro le quinte” dell’attenzione pubblica, nonostante il ruolo



Coordinamento della Lombardia degli Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione

fondamentale. Parliamo, solo a titolo d'esempio, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia, dei dietisti, degli igienisti dentali, dei tecnici ortopedici... tutti anelli di quella che dovrebbe essere la catena ininterrotta dell'assistenza socio-sanitaria in Lombardia, dalla prevenzione, alla diagnosi, al supporto post-diagnosi. Non è possibile tralasciare uno solo di questi passaggi, perché tutti concorrono allo scopo di garantire la continuità del servizio alla persona.

Alla luce di queste osservazioni, il nostro intervento vuole avere un tono costruttivo e propositivo: in altre parole, le professioni sanitarie si mettono a disposizione del SSL, offrendo competenze e strumenti per una riorganizzazione efficiente e solida. Ci piacerebbe, più nello specifico, che le professioni sanitarie, ricomprese negli Ordini TSRM e PSTRP dalla Legge Lorenzin del 2018, trovassero finalmente una collocazione all'interno del testo di legge, senza confusioni o sovrapposizioni con altri profili sanitari, pur ugualmente importanti. Dal piano linguistico a quello pratico, crediamo fortemente nella possibilità di istituire *équipe* multiprofessionali all'interno delle ATS, per coadiuvare gli altri operatori sanitari nelle funzioni di cura, formazione e controllo. Ci auguriamo che sia meglio definito il quadro dell'assistenza post-dimissione del paziente, con chiara indicazione delle figure coinvolte. Offriamo inoltre il nostro sostegno alle reti della prevenzione, ai consultori, alle reti materno-infantile, della salute mentale e della sanità penitenziaria. In sintesi, possiamo e vogliamo disporci come punto di contatto fra il paziente e il territorio, andando a colmare il *gap* fra presa in carico ospedaliera e ritorno in seno alle famiglie o alle strutture di accoglienza.

Le 19 professioni sanitarie che compongono gli Ordini dei TSRM e delle PSTRP della Lombardia, in rappresentanza di 42.000 professionisti sanitari, hanno già realizzato diversi documenti per dare sostanza e costruito alle tematiche della L.R. n. 23/2015. Citiamo, non a titolo esaustivo, i documenti condivisi sulla "territorialità", per esempio sulla radiologia domiciliare, sul ruolo del fisioterapista di comunità, sul supporto alla disabilità nelle strutture residenziali da parte degli Educatori professionali e sulla gestione delle attività dei Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico attraverso i Point-Of-Care-Testing, "test rapidi" che possono essere effettuati in farmacia. Sullo stesso tema troviamo la riabilitazione domiciliare logopedica e nutrizionale per i pazienti post-Covid-19 e riabilitazione neuro-psicomotoria domiciliare dei Terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, con l'eventuale ausilio di strumenti informatici e la relativa formazione. Ricordiamo, infine, la prossima attivazione di un servizio di terapia occupazionale territoriale con monitoraggio telefonico e follow-up a cadenza settimanale/mensile.

Come già ribadito in altre sedi, la presa in carico della persona con bisogno di salute può e deve essere gestita da tutte le professioni sanitarie che ruotano attorno al singolo soggetto. Necessitiamo di *équipe* multiprofessionali, differenti e modulate nelle varie reti e nei vari percorsi che esaltino le diverse competenze in gioco, arrivando a definire diversi *case manager* in base alle necessità principali della persona, con l'obiettivo di favorire l'*empowerment* della stessa e dei suoi *care givers*. Il fine è per tutti lo stesso, ovvero la centralità della persona con bisogno di salute, ma molteplici sono le strategie e le organizzazioni per attuarlo. Come abbiamo potuto toccare con mano, quelle messe in campo da regione Lombardia da agosto 2015 a ora non sono state esaustive e talvolta, al contrario, si sono rivelate controproducenti.

Auspicheremmo, in ultimo, che venisse valorizzata la capacità dirigenziale delle professioni sanitarie. Allo stato attuale, la L.R. n. 23/2015 risulta attuata solo parzialmente, soprattutto laddove si afferma che la Regione "*promuove e valorizza le professioni mediche e sanitarie e, tenuto conto della natura contrattuale dei rapporti di lavoro pubblici e privati, ne favorisce l'integrazione delle funzioni, delle competenze e l'attuazione del governo clinico*". Si ritiene pertanto necessario che in ogni



**Coordinamento della Lombardia
degli Ordini
dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica
e delle Professioni Sanitarie Tecniche,
della Riabilitazione e della Prevenzione**

Azienda sanitaria sia presente almeno un Dirigente delle Professioni Sanitarie per ogni Area, indipendentemente dal numero di professionisti afferenti, e che esso sia a diretto contatto con la Direzione Aziendale. Tale soluzione porterebbe ad una nuova prospettiva di *governance* dei processi aziendali e supporterebbe le Direzioni nella valorizzazione del complesso sistema di contributi che tutte le professioni sanitarie possono dare al sistema salute.

In sintesi, vorremmo imprimere un'ulteriore spinta al rinnovamento del SSL, continuando a svolgere la nostra attività con costanza e rigore professionale. Riteniamo che la legislazione, già provvista di aperture in questo senso, possa registrare il nostro apporto in modo ancora più chiaro, articolato e specifico. Anche alla luce di questi mesi difficili che hanno messo in evidenza ogni possibile crepa all'interno del nostro sistema e hanno rilevato, di contro, la strada da seguire per rafforzarlo, vorremmo venisse preso in esame e valorizzato l'apporto di tutti i professionisti che hanno garantito continuità di servizio o sospeso l'attività lavorativa, agendo sempre con coraggio e responsabilità.

Gli Ordini TSRM e PSTRP della Lombardia, con la presente, avanzano richiesta formale di presenziare attivamente nelle sedi e nei luoghi istituzionali opportuni, come il Comitato Tecnico Scientifico di Regione Lombardia, così da apportare sia la *multi-professionalità* che ci contraddistingue, sia un concreto e fattivo contributo per il territorio e per le politiche regionali sanitarie.

Riteniamo che l'invito di oggi sia un ottimo segnale e un ulteriore passo avanti lungo il percorso, con la speranza di muoverci insieme verso il traguardo di un SSL orientato al benessere a tutto tondo del paziente.

Cordiali saluti

Diego Catania
Presidente del Coordinamento della Lombardia
Ordini TSRM e PSTRP